

Giacomo Verde non esiste, perché tutti possiamo esserlo

Docu-film dedicato a una figura cardine della videoarte e della net-art italiana, GVNE è un viaggio catartico, in cui arte e vita si legano indissolubilmente per la ricerca di una consapevolezza di se stessi e del mondo.

Essere viaggiatori isolati in un mondo iperconnesso, persi tra le certezze di una realtà totalmente informatizzata; chiedersi a che cosa serve l'arte oggi, e cosa serve all'arte e ai suoi fruitori.

Il documentario intende mostrare la produzione di Giacomo Verde, pioniere della videoarte e della net art italiana, dagli inizi della sua carriera, passando dalla sua critica ai mezzi di comunicazione di massa, portata avanti col *Teleracconto* (1989), allo sconvolgimento della nozione di video arte, attraverso operazioni interattive e multimediali come *x-8×8-x-* (1999); il tutto senza perdere mai di vista l'azione e l'impegno sociale, che culminano nel concetto di "attivismo", in cui si manifesta la capacità di Verde di irrompere attivamente nella realtà attraverso la sua produzione artistica. Significativi a tal proposito gli approfondimenti dedicati all'azione di protesta online "Netstrike 214-T", contro la pena di morte, e il documentario poetico *Solo Limoni*, dedicato ai fatti del G8 del 2001.

Le opere di Verde irrompono nella vita del personaggio L, spettatore solitario, isolato in un mondo interconnesso, che attraversa un momento di smarrimento personale alla ricerca di un nuovo punto di vista sul mondo. Ripercorrendo le fasi della vita attivista di Verde, L intraprende un percorso riconducibile a una vera e propria vicenda esistenziale, attraverso la sua crisi, lo sconvolgimento, la riconciliazione interiore e infine la sua vittoria.

Il docu-film, prodotto in maniera totalmente indipendente, si sviluppa intorno alle testimonianze e alle analisi fornite dalle interviste a Annamaria Monteverdi, Sandra Lischi, Tommaso Verde e Guido Segni. Prima opera documentaristica dedicata a Giacomo Verde, è stato scritto da Gioele Gallo e Giovanni Vecchio, con le musiche originali di Andrea Giorgelli e la fotografia di Giacomo Tieghi, regia di Gioele Gallo.

L'invito a un'arte che renda partecipi dell'avventura conoscitiva della realtà.

Giacomo Verde non esiste tiene traccia dell'evoluzione del pensiero di Verde, che aveva compreso alla perfezione il meccanismo attraverso il quale l'arte può svelare i processi sotterranei della comunicazione e del suo potere trasformativo.

Anticipando l'epilogo raggiunto dai meccanismi della comunicazione odierna, Verde racconta quello che i mezzi di informazione non riescono a mostrare, imprigionati nelle regole dello spettacolo e del sensazionalismo, e stimolando riflessioni che si ripercuotono inevitabilmente su temi attuali.

Il titolo *Giacomo Verde Non Esiste* mette in luce la ricerca di realizzazione che L condivide con lo spettatore, acquisita attraverso un ribaltamento dei canoni di successo individuale e materiale. L'attenzione del documentario è puntata all'efficacia delle idee nelle opere e nella vita quotidiana, in concomitanza con il costante e fermo rifiuto di Verde di attribuire valore alla paternità artistica, per lasciare che fossero le sue opere a parlare e a influenzare il vissuto di chi le incontrava.